



CONFAGRICOLTURA EMILIA-ROMAGNA

Addio ai frutteti dell'Emilia-Romagna in 20 anni 43% in meno

Ferragosto festa del raccolto "amaro", Confagricoltura Emilia-Romagna: «L'Emilia-Romagna ha perso il 43% dei frutteti in 20 anni passando da 99.438 a 57.559 ettari di superficie coltivata. Chi adesso conferisce pesche, percepisce 10-19 cent/kg a fronte di un costo di produzione medio di 50 cent/kg; chi, causa siccità, ha raccolto solo albicocche piccole da destinare all'industria, porta a casa 4-6 cent/kg ma ne ha già spesi in media 65-75»

Bologna, 16 agosto 2017 – Addio ai frutteti dell'Emilia-Romagna. **Ferragosto, la festa** istituita dall'imperatore Augusto nel 18 a.C. **per celebrare i raccolti**, ha lasciato a bocca asciutta i produttori. Dal 1994 ad oggi, la superficie dedicata alle **colture arboree in regione** si è pressoché dimezzata passando **da 99.438 a 57.559 ettari, ossia l'Emilia-Romagna ha perso quasi il 43% dei frutteti** nonostante sia migliorata la produttività per ettaro. In particolare la superficie coltivata a pesche è crollata da 20.988 a 6.106 ettari e quella a nettarine da 17.728 a 8.563; la pericoltura ha cancellato quasi 10.000 ettari di impianti ridimensionando le sue coltivazioni da 30.715 a 20.095 ettari e la melicoltura si è ridotta addirittura da 11.733 a 4.821 (fonte Rapporto Agroalimentare Regione-Unioncamere). «Si parla tanto di politiche ambientali, rimboschimento e realizzazione di aree verdi per ridurre l'emissione in atmosfera di gas clima alteranti (in primis anidride carbonica) e contrastare il cambiamento

climatico poi però – osserva il presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Gianni Tosi - questi bei propositi sembrano svanire quando il disastro diventa doppio e si assiste alla scomparsa di un comparto strategico per l'economia regio-

nale». **Il tavolo ortofrutticolo nazionale convocato a settembre dal Mipaaf? «È un primo passo – dichiara il presidente degli imprenditori agricoli – ma agli incontri devono poter partecipare anche le rappresentanze agricole cioè tutti i produttori, non solo quelli organizzati in strutture. Con l'intento di giungere ad una aggregazione piramidale** costituita alla base dalla platea di frutticoltori e, sopra, dalle strutture di condizionamento (private e cooperative); **all'apice, invece, dovrebbe ergersi un organismo unico deputato alla commercializzazione di ogni specie frutticola**, in grado di fare sintesi e portare alla condivisione delle regole produttive-organizzative».

Un Ferragosto, dunque, da dimenticare per i produttori dell'Emilia-Romagna che si trovano a fare i conti con i primi listini, indicativi, riferiti al conferimento del prodotto. Lo scenario non lascia dubbi: le colture arboree stanno cedendo il passo



IN QUESTO NUMERO

Addio ai frutteti dell'Emilia-Romagna in 20 anni 43% in meno • Pagamento contributi operai agricoli (LAS) • Vendemmia 2017 • Richieste di finanziamento e DURC • CONTROLLO INDIRIZZO PEC • Modifiche importanti al regolamento della PAC, attenzione alla scelta delle aree ecologiche (EFA) per il 2018 • Attenzione alle regole vigenti in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento • Semine autunnali, da programmare con un'attenzione particolare al "greening" • Richiesta maggiorazione carburante agevolato causa siccità anno 2017 • Posizione contributiva titolari di partita IVA iscrizione INPS • Bandi aperti PSR Emilia Romagna - Aggiornamento agosto 2017 • Procedure gestione estirpi e reimpianti, settore viticolo • Scadenza settembre • Energie da fonti rinnovabili adempimenti 2017 • Denuncia di infortunio • Chicchi di futuro: il debutto (sobrio) di CRISPR sul mercato.

PAGAMENTO CONTRIBUTI OPERAI AGRICOLI (LAS)

Nuova modalità per reperire i dati occorrenti per il versamento

L'INPS, con messaggio n. 3284 dell'11 agosto 2017, ha comunicato che dal 1° trimestre 2017 i riepiloghi dei contributi degli operai agricoli **non saranno più recapitati cartacei, ma dovranno essere scaricati dal cassetto previdenziale.**

Pubblicazione mensile • Direttore Responsabile: **Daniilo Verlicchi** - Redazione: **Luisa Bagnara** - Collaboratori: **Cesare Bortone, Sergio Pistocchi, Angelo Formigatti, Giulia Gusella, Mauro Martignani, Andrea Gaetano, Fabrizio Prudente, Elena Cantoro** - Autorizzazione del Tribunale di Ravenna n. 6 del 20-10-1948 • Iscrizione ROC n. 7806 • Stampa: Tipolitostear, via Maestri del Lavoro, 14/A - Fornace Zarattini (Ra) - E-mail: tipolitostear@virgilio.it

VENDEMMIA 2017

di fronte alla crisi dei prezzi dovuta alla scarsa competitività della frutta italiana rispetto a quella estera e alla maturazione in contemporanea di svariate varietà, accelerata dal clima africano, che ha creato un parziale eccesso di offerta sui mercati. In più, quest'anno, sono lievitati i costi di produzione soprattutto per l'aggravio derivante dal consumo di energia elettrica. «L'irrigazione di soccorso è costata 5 centesimi in più al chilo e non è bastata perché la pianta ha sofferto comunque delle ondate di calore. Così il calibro raccolto è risultato lontano dallo standard valorizzato dal mercato e richiesto dal consumatore. Chi adesso conferisce il prodotto, fa i conti con prezzi che vanno dai 47 ai 52 centesimi/kg per le **pesche gialle** di eccellente pezzatura, ma non ce ne sono. Infatti **la maggior parte dei frutti raccolti si ferma al calibro B e C, con quotazioni dai 10 ai 19 cent al chilo** quando i **costi di produzione** si aggirano in media sui **50 cent/kg** (fonte CRPV e Unibo)» spiega il presidente regionale degli imprenditori agricoli. **Le albicocche?** «Quelle superiori ai 55mm di diametro sono prezzate anche 1.10 euro/kg ma si contano sulle dita di una mano... **Molte sono piccole**, fuori standard, che possono essere destinate **solo all'industria** e valgono dai **4-6 cent/kg**. Difficile far quadrare il bilancio – sottolinea Tosi – se **produrle costa mediamente sui 65-75 centesimi** al chilo (fonte CRPV e Unibo)».

Anche il calibro delle **pere**, soprattutto le varietà precoci, ha risentito delle alte temperature. Solo chi ha potuto disporre di adeguati sistemi irrigui "sopra chioma" o di moderni impianti di "fertirrigazione" che prevedono peraltro grossi investimenti aziendali, ha ottenuto raccolti di buona qualità. Secondo le contrattazioni concluse in campo, rilevate dalle Camere di Commercio locali, la varietà Carmen è quotata dai 65 agli 80 cent/kg; la Santa Maria dai 68 ai 73; la Williams destinata al consumo fresco, con caratteristiche ottimali, dai 50 ai 60 cent/kg (per uso industriale: sciroppo, 35-40 cent; succo: 18-22) e la Conference dai 50 ai 70 cent. I **costi di produzione** dipendono da diversi fattori (su tutti, qualità e quantità), comunque non vanno **mai al di sotto dei 48 centesimi** al chilo e **nel caso della pera Abate si possono raggiungere persino i 65-70 cent/kg** (fonte CRPV e Unibo).

I bilanci in rosso non si fermano qui. Le prime **mele** raccolte sono **mini**. «Non va meglio – conclude il presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna - neppure per chi produce **kiwi** (sono 4.405 gli ettari coltivati ad actinidia in regione) e raccoglierà alla fine di ottobre: la varietà più diffusa (Hayward) vive il suo **momento clou**, che determina l'accrescimento del frutto, proprio nei mesi di **giugno e luglio** quindi la sua stagione si preannuncia critica».

«Si stima un calo di produzione regionale del 20-30% per i bianchi e del 10-15% per i rossi, accompagnata da una bassa resa in cantina. Criticità in collina laddove la viticoltura rischia di scomparire: non è possibile effettuare irrigazione di soccorso; mancano bacini e l'accesso a nuove fonti d'acqua. Chiediamo incentivi per la realizzazione di invasi aziendali e non solo consortili»

Si è salvato chi ha ripristinato il lago artificiale di proprietà dotando d'impianto irriguo il vigneto mentre i pozzi a fine luglio erano già prosciugati. «A soffrire di più della siccità e delle alte temperature, con scarsa o quasi nulla escursione termica, è soprattutto la viticoltura di collina laddove c'è il serio rischio che scompaiano le vigne nel giro di pochi anni: non è possibile effettuare irrigazione di soccorso; mancano bacini e l'accesso a nuove fonti d'acqua. **Chiediamo alle Istituzioni** – dichiara il presidente di Confagricoltura Emilia-Romagna, Gianni Tosi – **incentivi per la realizzazione di invasi aziendali e non solo consortili**, in attesa che venga definito un piano irriguo di medio-lungo termine».

Quest'anno la vendemmia è anticipata anche per contenere l'aumento della gradazione alcolica, accelerata dai picchi di caldo torrido. Si è cominciato, in Emilia-Romagna, intorno al 7 di agosto con le uve bianche per le basi di spumante (Chardonnay, Sauvignon Blanc e Pinot). Seguono l'Ortrugo, la Malvasia e il Pignoletto, quindi l'Albana e il Trebbiano in Romagna.

Si procederà poi con i vini rossi (Lambrusco, Merlot, Gutturmo e infine Sangiovese e Cabernet). «Preoccupano **le prime stime** dei produttori che – osserva il presidente regionale di Confagricoltura – prevedono **un calo di produzione anche del 20-30% per i bianchi e del 10-15% per i rossi, accompagnata da una bassa resa in cantina, nonostante ci si aspetti comunque un elevato standard qualitativo delle uve**».

Il vino rappresenta l'8,3% della PLV agricola dell'Emilia-Romagna, cioè in valore oltre 315 milioni di euro nel 2016. La produzione di uve ha registrato 9.275.726 kg, in crescita rispetto all'anno precedente, su una superficie raccolta di circa 48.700 ettari. L'Emilia Romagna vanta 18 vini Doc, 9 Igt e 2 Docg (Albana di Romagna e Pignoletto classico dei Colli bolognesi). Il 2016 ha segnato, inoltre, un leggero aumento della percentuale di uve destinate alla produzione di vini Doc e Docg, attestandosi rispettivamente al 22,1% e al 0,5% (fonte Rapporto Agroalimentare dell'Emilia-Romagna 2016).



RICHIESTE DI FINANZIAMENTO E DURC

Si ricorda ai soci che, ai fini della riscossione di finanziamenti, contributi a fondo perduto, agevolazioni contributive ed ogni altra forma di incentivo, l'azienda deve essere in regola con il versamento dei contributi previdenziali.

Gli enti preposti alla concessione dei suddetti contributi provvedono, anche in fase istruttoria, al controllo della regolarità contributiva del richiedente, ed in caso di emissione di un DURC non regolare non procederà all'erogazione di quanto richiesto dall'azienda.

A fronte di quanto sopra si invitano i soci a segnalare tempestivamente agli uffici di Confagricoltura l'eventuale irregolarità dei versamenti onde evitare il rigetto delle pratiche di richieste finanziamento.

ATTENZIONE IMPORTANTE CONTROLLO INDIRIZZO PEC

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

Si ricorda a tutti coloro che sono in possesso di un indirizzo PEC (Posta Elettronica Certificata) che è necessario controllare frequentemente e scrupolosamente i messaggi della propria casella di posta elettronica certificata.

N.B. L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA USA QUASI ESCLUSIVAMENTE QUESTO MEZZO PER INVIARE DOCUMENTI E NON PIÙ POSTA CARTAGEA. DA CIÒ SI DEDUCE CHE LA MANCATA LETTURA DELLA PEC PUÒ FAR INCORRERE IN GRAVI CONSEGUENZE O DANNI ECONOMICI (es. perdita di contributi, finanziamenti, mancato rispetto di scadenze e inadempienze di vario genere).



MODIFICHE IMPORTANTI AL REGOLAMENTO DELLA PAC, ATTENZIONE ALLA SCELTA DELLE AREE ECOLOGICHE (EFA) PER IL 2018

Regolamento delegato UE n. 1155/2017 – modifica del Reg. deleg. n. 639/2014 di applicazione delle PAC.

Il regolamento delegato UE n. 1155/2017, pubblicato lo scorso 30 giugno, ha introdotto alcune modifiche significative al precedente Reg. Del. n. 639/2014 che contiene la gran parte delle norme applicative del nuovo regime di pagamenti diretti della PAC, in vigore dal 2015. Le modifiche in questione si riferiscono, tra l'altro, alla gestione delle Aree d'interesse ecologico (in breve AIE o EFA) ai fini del pagamento d'inverdimento (cd. *Greening*). In alcuni casi le nuove disposizioni hanno uno scopo semplificativo, ma in altri casi comportano serie limitazioni alle scelte possibili per l'azienda agricola.

Di seguito sono sintetizzati alcuni elementi di novità introdotti dal provvedimento in oggetto, con il relativo richiamo all'articolo modificato nel Reg. 639/2014. Gli aspetti più critici sono sottolineati nel testo.

Criteria aggiuntivi per i tipi di aree di interesse ecologico (art. 45)

- **Norme comuni a terreni a riposo, fasce tampone, colture intercalari e colture azotofissatrici (nuovi par. 10 bis, ter e quater):**

» Requisito di "assenza di produzione" previsto per i terreni a riposo e per le fasce tampone/bordi dei campi dichiarate come AIE: si fa riferimento alla definizione di attività agricola di cui all'articolo 4, par. 1, lett. c) punto i) del Regolamento di base 1307/2013. Pertanto, fatto salvo quanto previsto dalle norme di condizionalità (BCAA 4) sulle superfici citate resta esclusa ogni attività legata alla "produzione, alleva-

mento o coltivazione di prodotti agricoli, compresi la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli". Restano ammesse le attività volte a favorire l'aumento della copertura erbosa così come la possibilità di deroghe a livello nazionale per consentire il pascolo e lo sfalcio su fasce tampone e bordi dei campi.

» Divieto d'uso di prodotti fitosanitari: è vietato esplicitamente l'uso di agrofarmaci sia nelle colture intercalari che in quelle azotofissatrici dichiarate come AIE. In quest'ultimo caso sono soggette al divieto anche le specie proteiche coltivate in purezza con finalità produttiva (soia, pisello, fagiolino, fava, favino, lupino, ecc.). Dato che per queste superfici non si fa riferimento ad una "assenza di produzione" resterebbero ammesse

altre pratiche agronomiche quali la concimazione, la rimozione meccanica delle malerbe e la trebbiatura.

- **Terreni a riposo (par. 2):** è precisato che gli Stati membri devono fissare la durata del periodo di riposo nell'arco dell'anno civile. Questo periodo non deve essere inferiore a sei mesi. In sostanza un terreno è considerato a riposo – **se dichiarato come AIE** – quando non è coltivato per un determinato periodo, stabilito a livello nazionale, di cui almeno 6 mesi ricadenti nello stesso anno (esempio: da gennaio a giugno o da luglio a dicembre, o da maggio ad ottobre, ecc.). Non sarebbe quindi possibile far ricadere il periodo minimo di 6 mesi a cavallo di due anni civili, come può richiedere talvolta la prassi agronomica (ad es. da ottobre a marzo o da novembre ad aprile).
- **Colture azotofissatrici (par. 10):** sono considerate AIE anche le superfici seminate con miscugli di specie azotofissatrici, nonché miscugli tra queste e altre specie a seminativo a condizione che le azotofissatrici siano predominanti.

Attenzione alle regole vigenti in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento

Faenza, 31.08.2017 - Ricordiamo alle aziende che utilizzano effluenti di allevamenti zootecnici sui terreni in conduzione che occorre attenersi alle norme in vigore. In particolare a oggi vige il Regolamento Regionale n.1 del 4 gennaio 2016, che contiene tutti gli obblighi e i vincoli ai quali sottostare. Inoltre ogni comune si è dotato di un proprio regolamento, che si rifà alla normativa regionale in vigore, ma può contenere anche indicazioni più restrittive in materia. Le regole vigenti sono da intendersi valide per tutte le aziende, sia per quelle che, attraverso il Piano di Sviluppo Rurale percepiscono contributi come "premio" all'incremento sostanza organica dei suoli, sia per le aziende fuori contributo. Per approfondimenti potete rivolgervi agli uffici tecnici di Confagricoltura Ravenna, Lugo e Faenza.

Dott. Fabrizio Prudente

SEMINE AUTUNNALI, DA PROGRAMMARE CON UN'ATTENZIONE PARTICOLARE AL "GREENING"

Il pagamento "verde" o *greening* è la seconda componente del sostegno della Pac, con una percentuale del 30% delle risorse finanziarie. Gli agricoltori sono tenuti ad applicare sui loro ettari ammissibili **tre pratiche agricole** benefiche per il clima e l'ambiente:

1. Diversificazione delle colture;
2. Mantenimento dei prati permanenti;
3. Presenza di un'area di interesse ecologico.

Le tre pratiche agricole vanno rispettate congiuntamente, i **terreni a seminativo** devono rispettare la diversificazione e la presenza di un'area di interesse ecologico.

Diversificazione

L'impegno del *greening* che influisce maggiormente sulle scelte colturali è la **diversificazione delle colture**. Questo impegno prevede la presenza di:

- almeno **due** colture nelle aziende la cui superficie a seminativo è compresa **tra 10 e 30 ha**, nessuna delle quali copra più del 75% della superficie a seminativo;
- almeno **tre** colture nelle aziende la cui superficie a seminativo è **superiore a 30 ha**, con la coltura principale che copre al massimo il 75% della superficie a seminativo e le due colture principali sommate assieme al massimo il 95%.

Quindi **fino a 10 ettari** a seminativo, l'agricoltore non ha obblighi di diversificazione. Si precisa che anche **l'erba medica** coltivata in purezza o miscelata esclusivamente con altre leguminose è considerata

"coltura" facente parte del sistema di rotazione aziendale e quindi deve rispettare la diversificazione.

Gli impegni della diversificazione non si applicano, oltre che nelle aziende con superfici a seminativo inferiore a 10 ettari, anche alle aziende rientranti nei seguenti casi:

- i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o di piante erbacee da foraggio e/o sono tenuti a riposo a condizione che la superficie complessiva dei seminativi non sottoposti a tali utilizzi (superficie residua) non superi i 30 ettari;
- se più del 75% della superficie agricola ammissibile è costituita da prato permanente, utilizzata per la produzione di piante erbacee da foraggio o per la coltivazione di colture sommerse (es. riso) o sottoposta a una combinazione di tali impieghi, a condizione che la superficie complessiva dei seminativi non sottoposti a tali utilizzi (superficie residua) non superi i 30 ettari;
- se oltre il 50% della superficie dichiarata a seminativo non è stata inserita dall'agricoltore nella propria domanda di aiuto dell'anno precedente e quando i seminativi risultano coltivati nella loro totalità con una coltura diversa da quella dell'anno civile precedente.

Area di interesse ecologico

L'altro impegno del *greening* che influisce maggiormente sulle scelte colturali è l'obbligo di destinare una quota del **5% dei se-**

minativi dell'azienda ad **aree di interesse ecologico**, o *ecological focus area* (EFA). Tale impegno è obbligatorio per le aziende con una superficie a seminativo superiore a **15 ettari**. L'agricoltore può scegliere tra diverse tipologie di **area di interesse ecologico**, tra cui ricordiamo i **terreni lasciati a riposo e le superfici con colture azotofissatrici** (es.: erba medica, pisello, soia, fagiolo e fagiolino, ecc. ...), quest'ultime soggette a fattore di ponderazione 0,7 (ossia 1 ettaro di coltura azotofissatrice corrisponde a 7000 mq. di EFA). Sono esclusi dal rispettare l'obbligo di EFA le aziende:

- con superficie a seminativo inferiore o uguale a 15 ettari;
- i cui seminativi sono utilizzati per più del 75% per la produzione di erba o di piante erbacee da foraggio, per terreni lasciati a riposo, investiti a colture leguminose o sottoposti ad una combinazione di tali tipi di impieghi, a condizione che la superficie complessiva dei seminativi non sottoposti a tali utilizzi (superficie residua) non superi i 30 ettari;
- se più del 75% della superficie agricola ammissibile è costituita da prato permanente, utilizzata per la produzione di piante erbacee da foraggio o per la coltivazione di colture sommerse (es. riso) o sottoposta a una combinazione di tali impieghi, a condizione che la superficie complessiva dei seminativi non sottoposti a tali utilizzi (superficie residua) non superi i 30 ettari.

L'agricoltura biologica è considerata pratica equivalente d'inverdimento, favorevole all'ambiente, per cui sostituisce gli obblighi del *greening*.

Il mancato rispetto del *greening* comporta l'applicazione di sanzioni amministrative che dal 2017 vanno ad intaccare anche gli altri pagamenti oltre che la perdita del pagamento *greening* stesso.

RICHIESTA MAGGIORAZIONE CARBURANTE AGEVOLATO CAUSA SICCIÀ ANNO 2017

Informiamo gli associati che è possibile effettuare la richiesta di maggiorazione di carburante agricolo agevolato, ai sensi della Delibera 984 della Regione Emilia Romagna, che recita:

- 1) di prevedere la maggiorazione delle assegnazioni per irrigazione relative alle colture effettuate e già dichiarate entro il 30 giugno 2017, nonché delle assegnazioni per gli allevamenti estensivi, con quantitativi di carburante che non superino i valori precedentemente assegnati e pertanto con maggiorazione massima del 100%;
- 2) di disporre l'integrazione, ai soggetti che ne facciano richiesta entro il 31 ottobre 2017, delle assegnazioni di prodotti petroliferi concernenti i fabbisogni per irrigazione nonché delle assegnazioni

per fabbisogni concernenti allevamenti intensivi già dichiarati con la domanda di assegnazione originaria, ove l'assegnazione originaria sia stata esaurita in data antecedente alla presentazione della richiesta di integrazione;

- 3) di disporre l'integrazione delle assegnazioni di prodotti petroliferi concernenti i fabbisogni per irrigazione nonché delle assegnazioni per fabbisogni concernenti allevamenti intensivi dichiarati con la domanda di assegnazione a saldo - presentata secondo le modalità stabilite con deliberazione n. 284 del 13 marzo 2017 - ai soggetti che ne facciano richiesta entro il 31 ottobre 2017, ove l'assegnazione a saldo sia stata esaurita in data antecedente alla presentazione della richiesta di integrazione.

POSIZIONE CONTRIBUTIVA TITOLARI DI PARTITA IVA ISCRIZIONE INPS

Si ricorda che tutti i titolari di Partita IVA, sia come ditta individuale sia in forma societaria che non abbiano attualmente in essere una propria posizione contributiva e che lavorino direttamente il terreno o si avvalgano di manodopera, sono obbligati all'iscrizione INPS nella gestione CD/CM nel primo caso o IAP nel secondo caso.

BANDI APERTI PSR EMILIA ROMAGNA

Aggiornamento agosto 2017

BANDI APERTI REGIONALI

- Aperto **Bando progetti di filiera**
Tipologia di bando: Agevolazioni, finanziamenti, contributi
Pubblicato il: 10/03/2017 | Scadenza termini partecipazione: 29/09/2017 12:00
- Aperto **6.1.01 “Inseediamento dei giovani agricoltori” e 4.1.02 “Ammodernamento di aziende agricole dei giovani agricoltori”**
Tipologia di bando: Agevolazioni, finanziamenti, contributi
Pubblicato il: 20/04/2017 | Scadenza termini partecipazione: 29/09/2017 12:00
- Aperto **8.1.01-02-03 Bandi per il sostegno alla forestazione e all’imboschimento**
Tipologia di bando: Agevolazioni, finanziamenti, contributi
Pubblicato il: 21/06/2017 | Scadenza termini partecipazione: 29/09/2017 23:55
- Aperto **1.1.01 Sostegno alla formazione professionale ed acquisizione di competenze e 1.1.03 Scambi interaziendali di breve durata e visite alle aziende agricole e forestali**
Tipologia di bando: Agevolazioni, finanziamenti, contributi
Pubblicato il: 12/12/2016 | Scadenza termini partecipazione: 30/09/2017 12:00
- Aperto **Avviso pubblico: aggiornamento Catalogo verde**
L’avviso pubblico di Catalogo verde raccoglie le “proposte formative” dei fornitori di servizi
Tipologia di bando: Agevolazioni, finanziamenti, contributi
Pubblicato il: 26/09/2016 | Scadenza termini partecipazione: 20/10/2017 12:00

BANDI APERTI GAL

- **Gal L’Altra Romagna 4.1.01 Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema**
Tipologia di bando: Agevolazioni, finanziamenti, contributi
Pubblicato il: 11/04/2017 | Scadenza termini partecipazione: 15/09/2017 12:00
- Aperto **Gal Delta2000 6.4.01 Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche**
Tipologia di bando: Agevolazioni, finanziamenti, contributi
Pubblicato il: 02/05/2017 | Scadenza termini partecipazione: 29/09/2017 17:00
- Aperto **Gal Delta2000 4.1.01 Investimenti in aziende agricole in approccio individuale e di sistema**
Tipologia di bando: Agevolazioni, finanziamenti, contributi
Pubblicato il: 03/05/2017 | Scadenza termini partecipazione: 29/09/2017 17:00

PROCEDURE GESTIONE ESTIRPI E REIMPIANTI, SETTORE VITICOLO

Si rammenta che con il cambio di assetto normativo generale in materia, la Regione Emilia Romagna ha definito le nuove procedure in materia di gestione del potenziale viticolo aziendale.

In particolare si sottolinea che il Servizio Territoriale competente ha 60 giorni di tempo per concedere/approvare la richiesta presentata dall’azienda.

È necessario pertanto tenere conto di questo lasso di tempo per predisporre in tempo utile le pratiche. Le lavorazioni in campo, infatti, devono iniziare dopo i 60 giorni dalla protocollazione della domanda.

Per ogni informazione vi invitiamo a far riferimento ai tecnici competenti nei nostri uffici di Ravenna, Lugo e Faenza.



CONDIVIDI LA NOSTRA IDEA DI BCC!

www.labcc.it

LA BCC
CREDITO COOPERATIVO
ravennate forlivese & imolese

PROTAGONISTI DELLA RIFORMA

SCADENZARIO SETTEMBRE

18 lunedì

• **I.V.A.:** versamento dell'imposta per i contribuenti mensili (iva mese di agosto).

• **COMUNICAZIONE LIQUIDAZIONE PERIODICHE:** termine di presentazione delle comunicazioni dei dati delle liquidazioni periodiche Iva relative al 2° trimestre 2017 (D.L. 193/2016).

• **SPESOMETRO:** Termine di presentazione delle comunicazioni dei dati delle fatture relative al 1° e 2° trimestre 2017 (D.L. 193/2016).

• **IMPOSTE DIRETTE - I.R.P.E.F. - I.R.A.P.:** versamento imposte per i contribuenti soggetti a proroga a seguito del D.P.C.M. del 20.07.2017 - G.U. 169/2017.

• **I.N.P.S.:** versamento della 2° rata dei contributi previdenziali ed assistenziali per i lavoratori autonomi in agricoltura dovuti per il 2017.

• **I.R.P.E.F. Sostituti d'imposta:** versamento ritenute operate su retribuzioni e compensi corrisposti nel mese precedente;

versamento ritenute d'acconto operate su compensi erogati nel mese precedente per lavoro autonomo e provvigioni.

• **I.N.P.S.:** pagamento contributi lavoratori dipendenti tramite F24 del mod. DM 10/M; versamento del contributo su emolumenti corrisposti per collaborazioni coordinate continuative; versamento tramite F24 del DM 10/M della ritenuta giornaliera eseguita sugli emolumenti corrisposti nel mese precedente a dipendenti che percepiscono indennità pensionistiche non cumulabili con le retribuzioni.

25 lunedì

• **Elenchi Intrastat** - Termine per la presentazione telematica degli elenchi delle cessioni e degli acquisti intracomunitari dei beni nonché delle prestazioni di servizi relative al mese precedente.

• **Modelli 770, Redditi 2017, Dichiarazione Irap 2017:** proroga dei termini di presentazione telematica del modelli 770,

Redditi ed IRAP al 31.10.2017-DPCM del 26.07.17 pubbl. sulla G.U. n. 175 del 28/07.

• **E.N.P.A.IA.:** presentazione mod. DIPA/01 e pagamento contributi afferenti al mese precedente. **L'invio deve essere effettuato esclusivamente in via telematica.**

Ultimo giorno del mese

UNIEMENS - Unificazione DM10 ed Emens - **Termine ultimo** per la trasmissione telematica delle informazioni relative agli impiegati/dirigenti e collaboratori per le **paghe del mese di agosto 2017.**

NOTA BENE: le scadenze indicate sono suscettibili di modifica anche dell'ultima ora, l'Unione quindi non si assume nessuna responsabilità in ordine a danni civili e/o penali derivanti da errata indicazione delle scadenze. Nel dubbio vi invitiamo a prendere contatto con i nostri Uffici per sincerarvi dell'esattezza dei dati indicati.

ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI ADEMPIMENTI 2017

15 settembre 2017	AEEGSI	<u>Versamento contributo</u> per funzionamento
30 settembre 2017	AEEGSI	<u>Comunicazione dati</u> relativi alla contribuzione e informazioni richieste



DENUNCIA DI INFORTUNIO

In caso di infortunio sul lavoro, occorso ad operai agricoli o coltivatori diretti, contattare i nostri uffici centrali e periferici, **ENTRO 48 ORE DALL'EVENTO** PER GLI INFORTUNI CON UNA PROGNO-SI FINO A 30 GIORNI.

PER GLI INFORTUNI CHE HANNO PRODOTTO LA MORTE, O PER I QUALI VI È PERICOLO DI MORTE O PER CUI SI PREVEDE UN'INABILITÀ SUPERIORE A 30 GIORNI, INVIARE IMMEDIATAMENTE UN TELEGRAMMA SIA ALL'INAIL CHE ALLA PUBBLICA SICUREZZA.

ENTRO 24 ORE DALL'EVENTO CONTATTARE I NOSTRI UFFICI PER L'INVIO DELLA DENUNCIA.

Chicchi di futuro: il debutto (sobrio) di CRISPR sul mercato

Il primo prodotto commerciale realizzato mediante la tecnica di editing genomico CRISPR sarà un mais utilizzato per i mangimi, già in uso negli incroci convenzionali, di cui verranno migliorate le tecniche di produzione. Un approccio

misurato, come spiega in questa intervista Neal Gutterson, della DuPont Pioneer, che affianca un forte impegno di ricerca delle possibili applicazioni di CRISPR ad altre colture

di Anna Meldolesi/CRISPerMania.

L'avventura commerciale di CRISPR non inizierà in farmacia ma nei campi. Probabilmente nel 2020.

L'onore e l'onere di debuttare sul mercato, in qualità di primo prodotto sviluppato con la rivoluzionaria tecnica di editing genomico, toccherà a un mais che viene chiamato *waxy* per l'aspetto ceroso dei suoi chicchi. Questa caratteristica è dovuta al fatto che l'amido in essi contenuto è costituito quasi interamente da amilopectina e quasi per nulla da amilosio.

Rispetto ai mais simili già in commercio, che sono waxy anch'essi ma sono stati prodotti con gli incroci convenzionali, questa nuova varietà avrà una resa maggiore. L'uso di CRISPR è servito a eliminare un enzima chiave per la sintesi del componente indesiderato dell'amido, e questo obiettivo è stato raggiunto senza incorporare DNA estraneo e senza appesantire il mais con la zavorra genetica che gli incroci convenzionali si lasciano dietro. L'amilopectina è ricercata dall'industria amidiera per la produzione di beni come adesivi, carta, addensanti alimentari. Ciò che resta dopo la sua estrazione è una farina proteica che può essere utilizzata come mangime.

I mais waxy, dunque, hanno usi prevalentemente industriali e vengono già coltivati nelle varianti convenzionali anche nel nord Italia su qualche migliaio di ettari. Può sembrare un debutto sottotono per la super-tecnologia di editing genomico a cui si chiede di riuscire dove gli OGM hanno fallito: conquistare la fiducia dei consumatori. Ma si tratta di una strategia deliberata, come ci ha spiegato Neal Gutterson, vicepresidente di ricerca e sviluppo alla DuPont Pioneer.

Il mais waxy entrerà nei libri di storia delle biotecnologie per il suo ruolo di apripista. Perché lo avete scelto per il calcio di inizio?

CRISPR rappresenta certamente una grande svolta in biologia e consentirà di migliorare in modo significativo lo sviluppo di nuove varietà. Noi crediamo fermamente nel suo potenziale, ma per le prime applicazioni da commercializzare abbiamo optato per un approccio misurato. Abbiamo scelto di migliorare con CRISPR gli ibridi di mais waxy proprio perché sono prodotti familiari, già presenti sul mercato, con un sistema di produzione a circuito chiuso. Si tratta di una base di partenza solida su cui costruire il successo dei futuri prodotti che avranno volumi di mercato maggiori.

DuPont Pioneer è la prima grande industria a essersi mossa, stringendo un accordo con la società biotech fondata da Jennifer Doudna, autrice dello storico articolo del 2012 che è considerato l'atto fondativo dell'era CRISPR. Cosa si prova a sentir arrivare una rivoluzione?

Quando la tecnica si è affacciata nella letteratura scientifica ero a capo di una piccola società che si occupava di prodotti naturali per l'agricoltura. La consapevolezza che CRISPR avrebbe cambiato il modo in cui si fa la genetica delle piante è stata una forte motivazione per tornare a occuparmi di biotecnologie e per venire alla DuPont Pioneer, che sin da subito ha investito molte energie su CRISPR.

Quali filoni di ricerca state sviluppando? Dobbiamo aspettarci piccoli progressi incrementali o può arrivare un

salto quantico? Uno dei problemi delle biotecnologie agrarie è che i benefici sono più evidenti ai produttori che ai consumatori.

Stiamo esplorando applicazioni in mais, soia, riso, grano, colza, girasole. In cima alla nostra lista ci sono obiettivi come la resistenza alle malattie, la tolleranza alla siccità, la stabilità delle rese, e anche alcuni tratti qualitativi come il contenuto proteico dei prodotti e la salubrità degli oli. Altre opportunità sono nel miglioramento del gusto e nel prolungamento della vita di bancone. Preferiamo concentrarci sulle possibilità di breve e medio termine, ma sul lungo periodo è possibile immaginare sviluppi rivoluzionari come il riso seminato in asciutta, per ridurre drammaticamente l'uso di acqua in un sistema di coltivazione che oggi è molto idroesigente.

Il sito web che avete dedicato a CRISPR enfatizza la volontà di attingere alle variabilità genetica presente nel riso per migliorare il riso, a quella del mais per il mais e così via. Insomma c'è l'impegno a evitare l'inserzione di DNA estraneo ogni volta che è possibile. Si tratta di una strategia per distinguere in modo netto CRISPR dagli OGM?

Applicare CRISPR come una tecnica avanzata di breeding per ottenere prodotti simili alle varietà sviluppate con i metodi tradizionali di incrocio, e persino indistinguibili da queste ultime, rappresenta un grosso passo in avanti per l'agricoltura in termini qualità, precisione e tempistica. Per queste applicazioni si lavora attingendo solo alla diversità naturale disponibile nel genoma di una specifica pianta. È importante notare, tuttavia, che CRISPR può essere usata anche per migliorare lo sviluppo degli OGM incorporando sequenze estranee al pool genetico di una specifica pianta. Può essere necessario farlo per tratti come il controllo degli insetti o la resistenza agli erbicidi, ma in questo caso i prodotti sono da considerare OGM.

Alcune delle preoccupazioni relative agli OGM riguardavano aspetti socio-economici e di equità, in particolare il fatto che poche multinazionali potessero controllare il mercato globale del cibo. CRISPR può rappresentare un cambiamento di rotta?

CRISPR non è appannaggio di poche grandi industrie. Grazie alla sua semplicità di utilizzo è una tecnologia molto democratica e vediamo che ad applicarla, per risolvere le sfide più difficili, c'è una varietà di soggetti: compagnie piccole e grandi, istituti accademici e pubblici. La partnership che abbiamo avviato con il Cimmyt (Ndr [il centro internazionale per il miglioramento di mais e grano](#), con base in Messico, che è stato uno degli epicentri della Rivoluzione verde nella seconda metà del secolo scorso) dimostra che è possibile collaborare nell'interesse

dei piccoli coltivatori. Il primo progetto consiste nell'affrontare la necrosi letale del mais, una malattia particolarmente devastante diffusa nell'Africa sub-sahariana. Sono membro del board del Cimmyt e il loro lavoro mi sta molto a cuore.

Qualche tempo fa abbiamo intervistato Sanjaya Rajaram, uno degli artefici della Rivoluzione verde, chiedendogli di formulare tre desideri. Lo chiediamo anche a lei: quali desideri esprimerebbe se le comparisse davanti il genio della lampada?

Primo: che CRISPR sia il catalizzatore biologico e sociale di una nuova rivoluzione verde, contribuendo così a produrre cibo più sano in modo più salubre, soprattutto per i piccoli coltivatori. Secondo: prodotti tipici ottimi al palato che siano molto meno costosi e richiedano meno pesticidi di adesso. Terzo, che le mie nipoti crescano in un mondo in cui le donne hanno pari opportunità di contribuire al futuro del pianeta.

(L'originale di questo articolo è stato pubblicato nel blog CRISPerMania il 19 giugno 2017. Riproduzione autorizzata, tutti i diritti riservati.)

Da: Le Scienze edizione italiana di Scientific American

L'Agricoltore Ravennate

*una «finestra aperta»
sul mondo
agricolo romagnolo*

NOSTRI LUTTI

Sono deceduti

il Sig. **Achille Pezzi**
di Russi

la Sig.ra **Adriana Ghigi**
di Bologna

Nostri associati

Ai familiari porgiamo
le più sentite condoglianze



**LA QUALITÀ DEL MANGIME
MIGLIORA LA QUALITÀ DELLE CARNI.**

Il Consorzio Agrario di Ravenna ha scelto i mangimi FAEDA:
alimenti sani, nutrienti e il vantaggio di una grande esperienza.



PROMOZIONE SPECIALE DEDICATA AGLI ALLEVATORI



MANGIME FAEDA P31 (sacco 25 kg) & POLLETTI COLORATI KABIR (30 giorni)

PRENOTA ENTRO IL 25 SETTEMBRE*!!!

5 polletti + 1 sacco mangime = € 29,50

10 polletti + 2 sacchi mangime = € 55,00

20 polletti + 3 sacchi mangime = € 94,50

*Consegna dal 15 ottobre

**Info e prenotazioni in tutte le agenzie e rappresentanze
del Consorzio Agrario di Ravenna**

www.consorzioagrarioravenna.it

GARANTISCE



**L'Agricoltore
Ravennate** 

